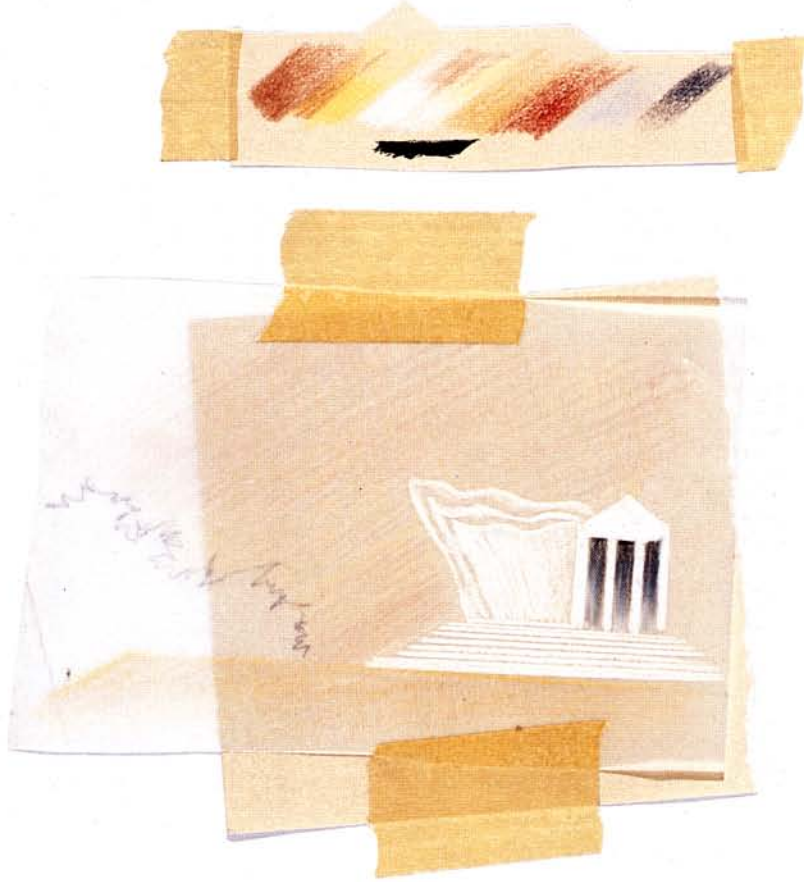
## Francesco Moschini

Il corpus di disegni di Alessandro Mendini qui presentato, apre uno squarcio sulla nascita del Neomodernismo all'inizio degli anni '70, dimostrando come quel fenomeno, meglio del più tardo Postmodernismo, rilanciato a livello planetario dalla Strada Novissima di Paolo Portoghesi alla Biennale di Venezia, facesse tesoro più che degli orpelli di una storia ridotta a bricolage, di una puntuale rilettura della Modernità, vista non tanto nei suoi aspetti aulici ed accademici, quanto piuttosto nei suoi aspetti più intimisti, continuando quel paziente lavoro avviato dal design "radicale" prima e dal design "banale" poi. Da tempo Alessandro Mendini, almeno a partire dalla fine della sua collaborazione con lo Studio Nizzoli, aveva allentato la pratica progettuale più professionale per un lavoro di ricerca che si andava sostanziando, nelle direzioni, in successione, delle riviste Casabella, Modo e infine Domus, nel tentativo di coniugare il mondo degli oggetti con i suoi fruitori, in un rapporto di empatia. Sempre sul filo di una ricercata congiunzione tra empiria e sperimentalismo, si era fatto attento osservatore delle voci più disparate del design d'avanguardia: si pensi alla generosità del suo "fiancheggiamento" nei confronti della cultura Radical

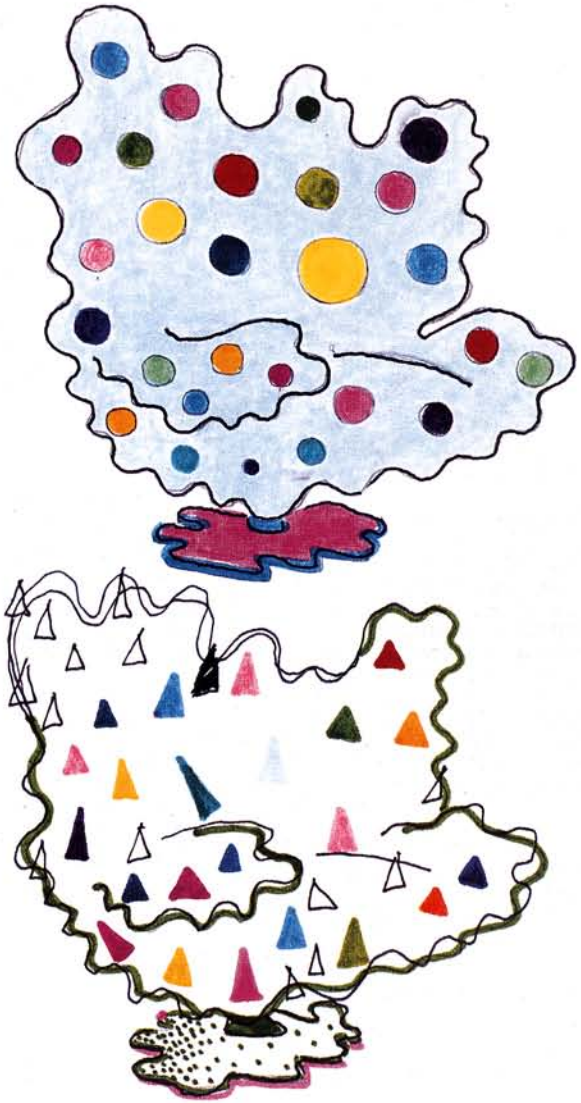
The collection of designs by Alessandro Mendini presented here gives us a glimpse into the birth of Neomodernism in the beginning of the 1970's, demonstrating how that phenomenon, better than the later Postmodernism, reintroduced on a planetary level by Paolo Portoghesi's Strada Novissima at the Biennial Exhibition of Modern Art in Venice, beared in mind more than the frills of a history reduced to bricolage, of a precise rereading of Modernity, seen not so much from its pompous and academic aspects but more so from it's more intimist aspects, continuing the patient work first begun by "radical" design and then by "banal." For a long time Alessandro Mendini, at least from the end of his collaboration with Studio Nizzoli, had cut back on the more professional project services in favor of research work substantiated by, respectively, the magazines Casabella, Modo and finally Domus, in an attempt to unite the world of objects with its users, in a relationship of understanding. Always on the edge of a sought-after union between empirics and experimentalism, he became an attentive observer of the most dissimilar opinions of avant-garde design: consider the generosity of his "support" towards the radical Florentine culture, from Superstudio, to Archizoom,



**5.**
*Senza titolo*
Inchiostro a spirito, pastelli su carta
cm 29,7x21

fiorentina, dal Superstudio, agli Archizoom, agli UFO, ai 9999. Sempre attento alla ricerca dell'anima degli oggetti, quell'anima che era andata perduta nella serialità dell'epoca industriale, aveva fondato il mitico gruppo di Alchimia, da cui si distaccherà Ettore Sottsass per dar vita a Memphis. Certo, il suo lavoro ha sempre puntato sulla provocazione nel tentativo di sconvolgere ogni aspettativa consolatoria e riappacificante, ma ha fatto della condivisione intellettuale e pratica una costante del suo metodo di lavoro. Dalla fondazione del gruppo, alla più recente costituzione dell'Atelier Mendini, il suo sforzo è stato quello di evitare qualsiasi forma di autorialità, di riconoscibilità, di caratteri distintivi, di peculiarità riconducibili ad una personalità piuttosto che ad un'altra, per un lavoro corale, collettivo, che desse comunque l'imprinting ad un'epoca intera.
Il suo universo decorativo, che apparentemente andava diffondendosi su tutto, dagli oggetti di design, agli ambienti, alle architetture, ai complementi di arredo, giù sino agli ornamenti del corpo, in realtà tendeva a concentrarsi su alcuni patterns che rendevano riconoscibile e determinante l'appartenenza di un oggetto al proprio

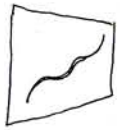
to the UFO, to 9999. Always attentive in the search for the soul of objects, the soul which was lost in the seriality of the industrial age, he founded the legendary group, Alchimia, which Ettore Sottsass would leave behind to form Memphis. Of course, his work had always focused on provocation in an attempt to upset every consolatory and pacifying expectation, but he made the division of intellectual and practical a constant factor in his work method. From the group's foundation to the more recent organization of Atelier Mendini, his efforts were to avoid any form of signature, recognition, distinctive characters, peculiarities which can be traced to any one personality more than to another, for a choral, collective work, which gave, nevertheless, imprinting to an entire epoch. His decorative universe, which apparently extended itself to include everything, from design objects, to surroundings, to architecture, to furnishing accessories, and all the way to body decorations, in reality tended to concentrate on certain patterns that were recognizable and determinate in establishing the relationship between an object and his own physical place and especially his own intellectual condition. Perhaps this group of designs as well would be better attributed in a collective

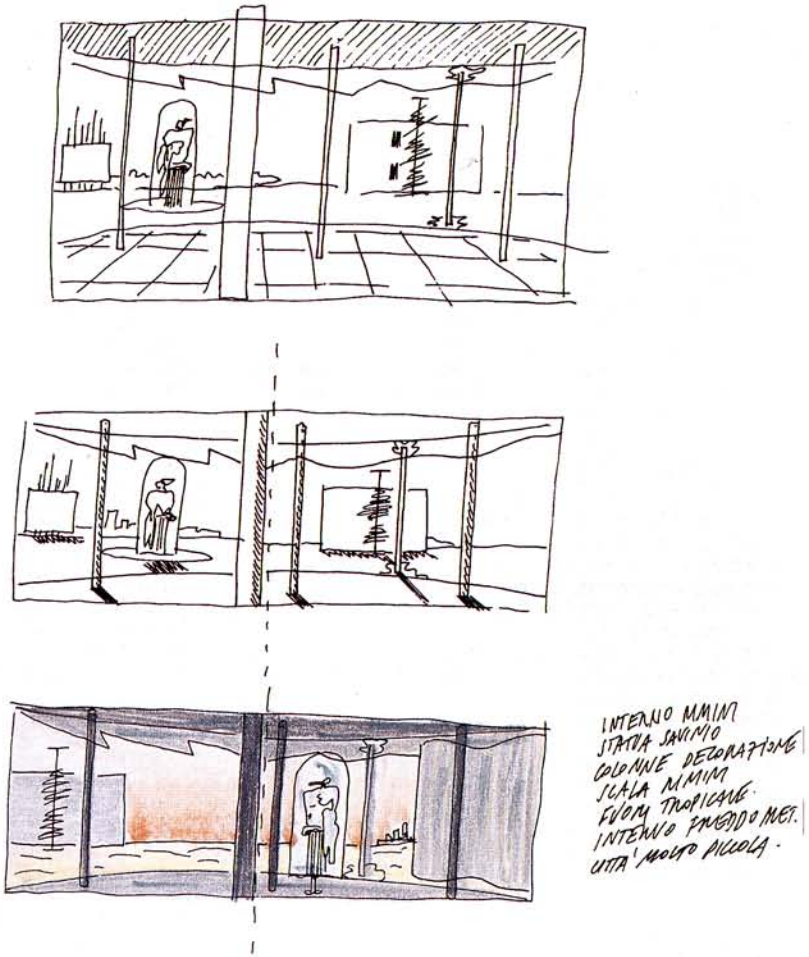


**6.**
*Senza titolo*
Inchiostro a spirito, pastelli su carta
cm 29,7x21

alveo fisico, ma soprattutto alla propria condizione intellettuale. Anche questo gruppo di disegni forse andrebbero meglio ascritti a una dimensione collettiva, al punto di farmi preferire la denominazione di questa serie come serie di "Mendini & Company", perchè certo, in questi fogli, in queste "stanze", non potevano non essere presenti altre "voci", penso a quella di Alessandro Guerriero, a quei tempi grande sodale di Mendini nell'elaborazione di quelle "Conseguenze Impreviste", che hanno segnato il paesaggio del design italiano. Questa pur circoscritta raccolta, nel suo essere segnata dalla dimensione uniforme del foglio, quasi come un diario in successione, apre però con la sua perseguita didascalicità, con la minuzia di quelle indicazioni scritte, ad una visionarietà in cui viene contemplata la minuzia dell'oggetto particolare, con la dimensione paesaggistica e territoriale. Ambiguamente sospesi tra riflessioni d'interno e sguardi sull'altrove, nel tentativo di equilibrare microcosmo e macrocosmo, questi discretissimi tratti in punta di penna, a volte squarciati da appena accennate accensioni cromatiche, raccontano di un mondo tutto disegnato, suadentemente corretto, ma che non è diverso da quello in cui ci muoviamo: è

dimension, to the point of making me prefer as the name of this series "Mendini & Company" because certainly on these sheets in these "rooms", other opinions could not not be present, for example Alessandro Gurriero, at that time a great companion of Mendini's in the elaboration of the "Unexpected Consequences," which marked the landscape vision of Italian design. This limited collection, characterized by the uniform dimension of each sheet, almost like a diary in sequence, opens, however, with its pursuing captions, with the meticulousness of those written indications, onto a visionary scope which contemplates the meticulousness of the particular object, together with the landscape and territorial dimension. Ambiguously suspended between internal reflections and glances elsewhere, in an attempt to balance microcosm and macrocosm, these discreet pen strokes, at times dispelled by barely sketched chromatic lighting, tell of a completely designed and correct world but which isn't different from the one in which we move: it is simply revisited and restored to its auroral beauty prior to its consumption and corruption. The amused passage of some stylized figures deliberately taken from avant-guard memories, at times





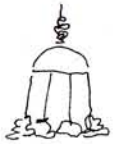

7.
*Fuori tropicale*
Inchiostro a spirito, pastelli su carta
cm 29,7x21

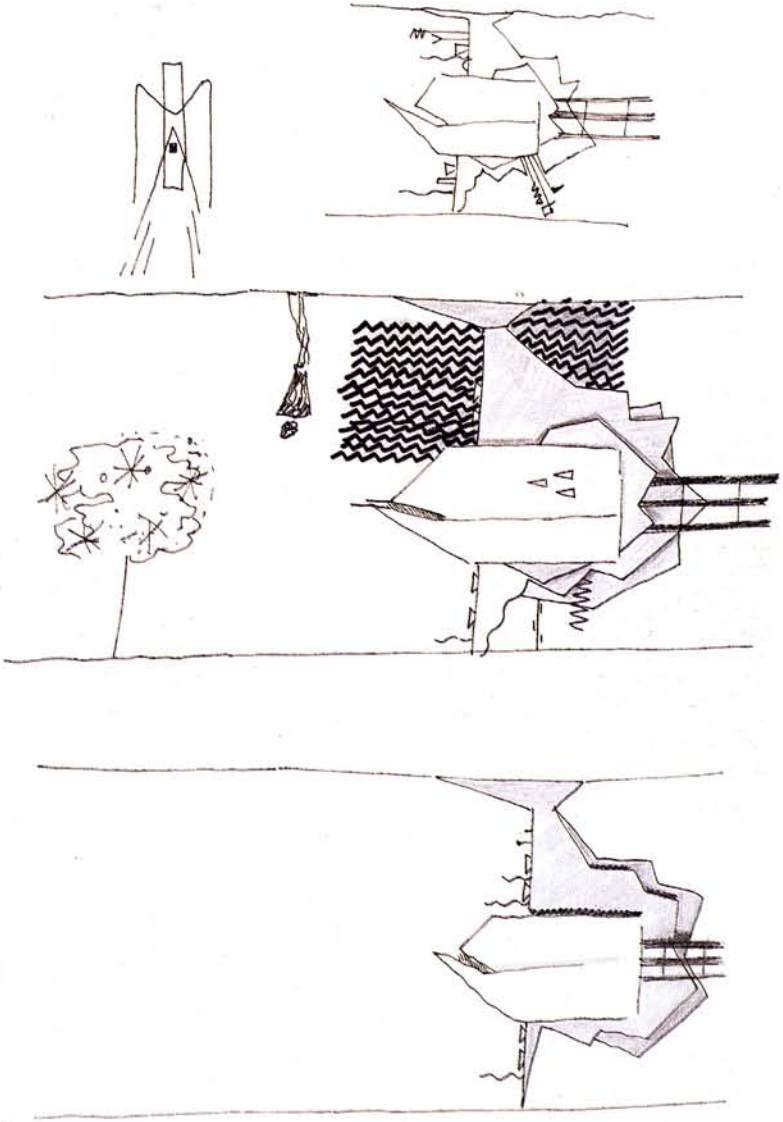
semplicemente rivisitato e restituito alla sua aurorale bellezza prima della sua consunzione e corruzione. Il divertito passaggio di alcune figure stilizzate volutamente riprese da memorie avanguardistiche, a volte vere e proprie citazioni "prelevate" come ready-made duchampiani, contribuiscono a stemperare certe rigidità progettuali, per restituire loro una panica sensualità, che travalica dalla frammentarietà di alcuni "luoghi" su cui a volte si concentra lo sguardo di Mendini, per estendersi ad una idea di totalità. Anche la dimensione enciclopedica di quegli abachi mendiniani sono più un elenco degli elementi cui far ricorso, una sorta di promemoria figurativo, piuttosto che declinazioni di una coazione a ripetere, ma questo garantisce loro autonomia e perentorietà anche nelle "distorsioni" di veduta cui l'autore le sottopone, come se un vento scuotesse il tutto, lo stesso vento dell'Angelus Novus, certo non destinato a "ridestare i morti".

*Francesco Moschini*

exact citations extracted like a ready-made Duchamp, contribute to softening certain project severity, in order to give back a panicked sensuality, which ranges from "places" of bits and pieces which at times capture Mendini's attention to extend itself to an concept of totality. Even the encyclopaedic dimensions of those Mendinian directories are more a list of elements to be referenced, a kind of figurative memorandum, rather than inflections of a compulsion to be repeated, but this guarantees that they remain autonomous and peremptory even when subjected to "distorted" perspectives by the author, as if a gust of wind was shaking everything, the same wind as Angelus Novus, surely not destined to "wake the dead."

*Francesco Moschini*





**8.**
*Senza titolo*
Inchiostro a spirito, pastelli su carta
cm 29,7x21